

Il simbolismo redoniano di Valentina Fabiani

di Paola Valori

Sembrano dipinti in pieno Ottocento dalla mano di Odillon Redon e invece l'artista è Valentina Fabiani ed è nata nel 1973.

“11 tele 11 storie da raccontare” è la mostra che abbiamo scelto di esporre dal **5 al 12 ottobre 2023**, con una cifra pittorica di cui ne ho captato subito la potenza per quel segno morbido che traccia sul fondo della tela. Fluide come i ricordi le sue tele spaziano nell'indistinto: le figure che traspaiono al di là dei contorni appena sbozzati non hanno nome né sesso o ruolo. Si abbracciano l'un l'altra, e si fondono in un disegno senza linee. Riassumono il concetto di armonia del noi, senza te e me. Le ho inseguite con lo sguardo per coglierne il senso e il disegno, ma il mistero che esprimono raccontano altre immagini, più diffuse, meno nette. Raccontano storie fuori dalla concretezza del reale, sono visioni oniriche, avvolte da un velo di sogno. Perché l'artista Valentina Fabiani vuole lasciare emergere ciò che è più importante. Il corpo sì, è un involucro entro cui si esprime la nostra anima ma nella cultura occidentale degli ultimi tempi, quello stesso corpo e la sua cura ha assunto un significato preminente che ha distolto lo sguardo dal profondo, che solo lo spirito può incarnare. Allora nei lavori di Valentina le linee di contorno, perdono spessore e dimensione, si assottigliano per raccontarci come la nostra vita possa trovare un senso più autentico se l'anima - come le sue opere - è libera di galleggiare nella bellezza del cosmo. Le sue opere raccontano il fascino di un mondo sommerso, messo a tacere, evitato: il regno del sogno, dello stupore, della meraviglia, l'iperuranio dove convergono le buone energie, e dove è l'abbraccio tra tutte le cose, umano e animale, istinto e ragione, a costituire la chiave di volta per riemergere dall'inganno di un mondo fittizio. Valentina Fabiani nella sua ricerca espressiva ha spaziato in lungo e largo, dal campo della moda con la creazione di alcune linee, alla creazione di gioielli e di cappelli per alcuni servizi fotografici, fino ad arrivare alle scenografie per la televisione, i cortometraggi e diversi video musicali. Un fluire di energie che adesso convergono in questa pittura liquida e sognante che a volte si concretizza in figure di uccelli come la civetta che più di altri ha il dono della saggezza, perché come lei, può vedere oltre il buio.